

Restauro

Conoscenza

Progetto

Cantiere

Gestione

Restauro:

Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione

coordinamento di Stefano Francesco Musso e Marco Pretelli

SEZIONE 0

Premessa e Apparati
di un lavoro condiviso

Restauro: Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione

Coordinamento di Stefano Francesco Musso e Marco Pretelli

Curatele:

Sezione 1.1: Anna Boato, Susanna Caccia Gherardini

Sezione 1.2: Valentina Russo, Cristina Tedeschi

Sezione 1.3: Maurizio Caperna, Elisabetta Pallottino

Sezione 2: Stefano Della Torre, Annunziata Maria Oteri

Sezione 3.1: Eva Coïsson, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti

Sezione 3.2: Renata Picone, Giulio Mirabella Roberti

Sezione 4.1: Donatella Fiorani, Emanuele Romeo

Sezione 4.2: Alberto Grimoldi, Michele Zampilli

Sezione 5.1: Aldo Aveta, Emanuela Sorbo

Sezione 5.2: Maria Grazia Ercolino

Sezione 5.3: Maurizio De Vita, Andrea Pane

Comitato Scientifico:

Consiglio Direttivo 2017-2019 della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA)

Stefano Francesco Musso, Presidente

Maria Adriana Giusti, Vicepresidente

Donatella Fiorani, former President

Annunziata Maria Oteri, Segretario

Maria Grazia Ercolino

Renata Picone

Valeria Pracchi

Marco Pretelli

Emanuela Sorbo

Michele Zampilli

Redazione: Giulia Favaretto, Chiara Mariotti, Alessia Zampini

Elaborazione grafica dell'immagine in copertina: Silvia Cutarelli

© Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA)

Il presente lavoro è liberamente accessibile, può essere consultato e riprodotto su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

eISBN 978-88-5491-016-4

Roma 2020, Edizioni Quasar di S. Tognon srl

via Ajaccio 43, I-00198 Roma

tel. 0685358444, fax. 0685833591

www.edizioniquasar.it – e-mail: qn@edizioniquasar.it

Indice

Sezione 0 Restauro: Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione Premessa e Apparati di un lavoro condiviso

Stefano Francesco Musso, Marco Pretelli

Restauro e cantieri. Conoscere, progettare, fare, gestire. Il Restauro tra saperi disciplinari e pratiche di cantiere e gestione 13

Elenco degli autori 19

L'eredità di un convegno 27

Programma 29

Lorenza Gazzerro, Elisabetta Rivolta

Programmazione e finanziamenti per il restauro 37

Georges S. Zouain

The Designation, Conservation and Reuse of the Built Heritage: Some Ethical Considerations 42

Kristian Schneider

Progetto e patrimonio culturale: riflessioni su una visione integrata 53

Carla Di Francesco

Norme, regole, controllori, controllati 58

Sezione 1.1 Conoscenza previa (preventiva) e puntuale (mirata) Metodologie

Anna Boato

Conoscenza e indagini conoscitive nel restauro: una introduzione 67

Anna Boato

I tempi della conoscenza 63

Susanna Caccia Gherardini

Connaissance et reconnaissance. Il restauro tra documento, interpretazione, techne 71

Marina D'Aprile

Percorsi ermeneutici della conservazione tra conoscenza e creatività 77

Marco Ferrari

Conoscenza per il restauro dei giardini: approcci metodologici dall'analisi della componente vegetale 84

Giacomo Martines

La diagnostica per il progetto o il progetto per la diagnostica? 93

Lucina Napoleone	
<i>Come conosciamo l'oggetto del nostro conservare. Spazio geometrico e spazio vissuto</i>	102

Giulia Sanfilippo	
<i>Processi conoscitivi per la conservazione dei piccoli centri storici. Normativa ed esperienze in Sicilia.</i>	110

Sezione 1.2 Conoscenza previa (preventiva) e puntuale (mirata) Casi studio: scala architettonica

Valentina Russo, Cristina Tedeschi	
<i>Restauro dell'architettura e percorsi di conoscenza mirata e preventiva: recenti esperienze italiane.</i>	131

Michele Coppola, Cristina Tedeschi	
<i>Torri costiere in Puglia Settentrionale. Tra conoscenza e dissoluzione</i>	134

Anna Decri	
<i>Il Chiostro dei morti a Savona: un incrocio di cantiere e conoscenza per un restauro verace</i>	141

Rossella de Cadilhac	
<i>Il restauro del castello di Ginosa (Taranto). Studi analitici e percorsi interpretativi finalizzati al progetto</i>	148

Stefania Pollone	
<i>Un palinsesto di pietra. Le mura di Paestum tra conoscenza, restauri e ricerca applicata</i>	157

Valentina Russo	
<i>La tutela attraverso la Ricerca. Il sito di Crapolla da patrimonio culturale a rischio a 'bene comune' (2008-2018)</i>	167

Mila Martelli	
<i>Programmare e riprogrammare la conservazione. La durabilità degli interventi protettivi delle superfici di pregio dell'architettura</i>	177

Fabio Mariano, Mauro Saracco, Andrea A. Giuliano, Leonardo Petetta	
<i>Il restauro del Palazzo Ducale di Ascoli Satriano. Un nuovo modello per la gestione del processo analitico.</i>	186

Sezione 1.3 Conoscenza previa (preventiva) e puntuale (mirata) Casi studio: grande scala

Maurizio Caperna, Elisabetta Pallottino	
<i>Conoscenza previa e puntuale: l'approccio alla grande scala. Panoramica introduttiva</i>	199

Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Francesca Geremia, Elisabetta Pallottino, Paola Porretta <i>Uno strumento per la conoscenza dell'Area Archeologica Centrale di Roma: il modello ligneo del quartiere Alessandrino e del Foro Romano (1871)</i>	206
Simone Lucchetti <i>Un percorso di conoscenza per la ricostruzione di un borgo perduto: il caso di Amatrice</i>	215
Maurizio Caperna <i>Problemi di conoscenza e di salvaguardia in ambito urbano: esperienze di approfondimento rispetto al tessuto edilizio di Roma.</i>	222
Anna Bonora <i>Studio del microclima indoor per la conservazione preventiva di Villa Barbaro, Maser</i>	229
M. Teresa Campisi <i>La catalogazione come strumento di gestione attiva. Dagli oggetti isolati alla rete di relazioni per la salvaguardia e valorizzazione dei Beni nei territori</i>	234
Damiana Lucia Paternò <i>Dalla carta al mattone. La conoscenza del patrimonio palladiano attraverso lo studio del documento costruito</i>	241
Michela Benente <i>La conoscenza per la valorizzazione del Castello di Rivoli (Torino) e del suo giardino</i>	249
Claudia Aveta <i>Conoscenza e progetto di restauro: il caso di Castel Nuovo a Napoli.</i>	255

Sezione 2 Programmazione e finanziamenti

Stefano Della Torre, Annunziata Maria Oteri <i>Programmazione e finanziamenti per la conservazione dell'architettura</i>	269
Cristina Boniotti <i>Partenariato pubblico-privato per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale costruito</i>	273
Lorenzo Cantini, Cristina Boniotti <i>Finanziamenti post sisma per edifici a destinazione pubblica: esperienze di partenariato pubblico-privato nel contesto aquilano</i>	280
Alessia Zampini <i>Il ruolo delle fondazioni bancarie nei processi di valorizzazione del patrimonio architettonico</i>	288
Bianca Gioia Marino <i>Progetti e strategie di valorizzazione di una architettura fortificata tra programmazioni e finanziamenti</i>	298

Andrea L'Erario	
<i>La conservazione del paesaggio agrario periurbano. Approccio multi-metodologico per la definizione di politiche di tutela e accesso a finanziamenti pubblici</i>	305
Eleonora Fantini	
<i>Strategie per la conservazione e gestione programmata del patrimonio portoghese. Un caso applicativo nella Facoltà di Architettura dell'Università di Porto</i>	321
Sara Di Resta	
<i>Strategie di finanziamento e pratiche di long-term care per il patrimonio architettonico del Novecento</i>	326
Davide Del Curto	
<i>Keeping it modern. Il Piano di Conservazione e Gestione per l'architettura del Ventesimo secolo</i>	333
Stefano Della Torre	
<i>Regole per finanziamenti più efficaci. Le conclusioni del progetto CHANGES</i>	344
Marco Pretelli	
<i>Heritage Communities: cambio di paradigma?</i>	353
Leila Signorelli	
<i>Investire nell'industria culturale creativa: il Lighting Design come strategia di valorizzazione dei beni culturali</i>	359
Annunziata Maria Oteri, Nino Sulfaro	
<i>Il patrimonio architettonico nelle strategie di rilancio dei territori fragili. Prospettive di riscatto e impossibili ritorni in Calabria</i>	366

Sezione 3.1 Committenze e patrimonio Committenze

Eva Coisson, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti	
<i>L'architettura storica tra restauratore e committente</i>	379
Eva Coisson, Massimo Cotti, Lia Ferrari, Andrea Vaccari	
<i>Università e impresa: due realtà a confronto attraverso l'esperienza di una convenzione di ricerca</i>	386
Caterina Giannattasio	
<i>Per una libertà di pensiero. Rapporti tra Università e Committenza nel restauro del patrimonio architettonico</i>	394
Renata Prescia, Rosario Scaduto	
<i>Dalla didattica al progetto di restauro: la collaborazione fra istituzioni per conoscere, conservare, valorizzare e fruire il patrimonio storico architettonico</i> ..	402
Maria Adriana Giusti	
<i>L'associazionismo privato nella tutela, restauro, valorizzazione dei sistemi di ville e paesaggi culturali: il caso del Fiumetto di Carrà e l'Ente Ville</i>	410

Carla Bartolomucci	
<i>Committenza privata e interesse pubblico: la ricerca di un difficile equilibrio</i>	415
Luigi Veronese	
<i>Per una storia della sponsorizzazione privata dei Beni culturali in Italia. Napoli e il programma "Monumentando"</i>	424

Sezione 3.2 Committenze e patrimonio Esperienze

Renata Picone, Giulio Mirabella Roberti	
<i>Committenza (e committenti) nella salvaguardia del patrimonio costruito: alcune esperienze.</i>	437
Gianluigi de Martino	
<i>Il complesso rapporto tra committenza pubblica e progetto di restauro. Conservare lo status di rudere?</i>	440
Giulia Favaretto	
<i>"Per amare occorrer anzitutto conoscere". Percorsi conoscitivi e processi partecipativi per il patrimonio razionalista di Forlì.</i>	447
Donatella Rita Fiorino	
<i>In principio era la Difesa. Nuove committenze militari e civili per la 'valorizzazione' del patrimonio difensivo storico.</i>	456
Giulio Mirabella Roberti	
<i>Per una manutenzione mirata di sistemi complessi: uso di un modello spaziale come strumento operativo per la pubblica amministrazione</i>	465
Serena Pesenti	
<i>Conservazione e riuso di antiche carceri dismesse. Temi e problemi</i>	474
Renata Picone	
<i>Il ricercatore e il suo contesto. Il Restauro della città storica per la committenza pubblica: il caso di Palazzo Penne a Napoli, da monumento negato a bene pubblico</i>	482
Daniela Pittaluga	
<i>La conservazione nel restauro: committenze ed obiettivi di qualità</i>	494
Rita Vecchiattini	
<i>Il ruolo sociale dell'università: brevi esperienze.</i>	507

Sezione 4.1 Realizzazione degli interventi Gestione, valorizzazione, prevenzione

Donatella Fiorani, Emanuele Romeo	
<i>Realizzazione degli interventi, valorizzazione, gestione, prevenzione: una panoramica introduttiva</i>	519

Mariacristina Giambruno, Sonia Pistidda	
<i>Verso una qualità degli interventi. Valorizzazione, prevenzione e gestione per il Patrimonio architettonico attraverso alcune esperienze nei Paesi emergenti</i>	527
Barbara Scala	
<i>Il cantiere di conservazione: quali contributi nella ricerca disciplinare?</i>	536
Emanuele Romeo	
<i>Abbandono e conservazione tradita. Gli interventi di restauro della cattedrale bizantina di Hierapolis di Frigia</i>	543
Marivita Suma	
<i>Valorizzare la tradizione con innovazione e creatività</i>	551
Marta Acierno	
<i>La rappresentazione integrata della conoscenza come strumento di tutela e restauro della scala urbana: riflessi e conseguenze di un cambiamento di approccio metodologico</i>	559
Donatella Fiorani	
<i>Conoscenza e intervento come processo dinamico. L'impiego della Carta del Rischio come strumento di gestione conservativa dei centri storici</i>	569

Sezione 4.2 Realizzazione degli interventi Casi studio

Alberto Grimoldi, Michele Zampilli	
<i>Investire sulla conoscenza, elaborare modelli di gestione avanzati, innescare la partecipazione: nuove risposte e vecchie sfide per la tutela del patrimonio architettonico</i>	585
Saverio Carillo, Pasquale Petillo	
<i>Aggiunte e sottrazioni di 'valori'. Materie e culture dei materiali negli itinerari didattici del restauro</i>	590
Roberta Maria Dal Mas	
<i>La chiesa di S. Gregorio Barbarigo a Roma di G. Vaccaro e la conservazione dell'architettura moderna</i>	599
Carmen Genovese	
<i>Architetture per gli archivi, spunti critici tra uso e conservazione</i>	606
Sabina Magrini, Gabriella Goretti, Francesca Tomba, Elena Pozzi	
<i>Progetto di conservazione e rifunzionalizzazione dell'ex caserma S. Mamolo, già ex convento della SS. Annunziata, a Bologna: "una nuova sede per i beni culturali". Dal progetto preliminare al progetto esecutivo del primo lotto</i>	613
Chiara Mariotti	
<i>Quando il cantiere 'fa scuola'. Il restauro del Castello di Cly dall'esperienza del cantiere-scuola al progetto AVER</i>	619

Pietro Matracchi, Gabriele Nannetti, Elisa Targetti <i>Palazzo Mozzi Bardini a Firenze. Dalla conversione a bottega d'arte antiquaria a nuova sede degli uffici toscani del MiBACT e di spazi museali.</i>	629
Fabio Todesco <i>Il restauro di un'architettura funeraria nel cimitero monumentale di Messina. Note a margine dell'intervento</i>	639
Michele Zampilli <i>Compatibilità tra restituzione dello "stato normale" di un monumento e conservazione della leggibilità delle stratificazioni storiche. Il caso del restauro della chiesa di San Francesco del Prato a Parma.</i>	647
Sezione 5.1 Tutela, pratica, codici e norme Normative	
Aldo Aveta <i>Riflessioni introduttive</i>	661
Emanuela Sorbo <i>Definizioni normative, orizzonti prescrizionali e attori del processo di conservazione. Open Issues. Challenges. New perspectives. Ovvero per un superamento del 'materialismo radicale'</i>	664
Stefano Francesco Musso <i>"Principi di Qualità". Un documento per gli interventi sul patrimonio culturale finanziati con fondi europei</i>	672
Aldo Aveta <i>Patrimonio architettonico e qualità dei restauri tra conoscenza e progetto.</i>	679
Raffaele Amore <i>Appalti pubblici e restauri dell'architettura: luci ed ombre della normativa vigente</i>	686
Adalgisa Donatelli <i>La documentazione degli interventi di restauro quale strumento di verifica in fase di collaudo</i>	696
Fabrizio De Cesaris <i>Riflessioni su norme e pratica per l'esecuzione, tra nuove procedure e tradizione</i>	707
Lorenzo de Stefani <i>Il progetto di conservazione fra normativa, procedure e codici tecnici.</i>	718
Nora Lombardini, Paolo Focaccia, Emilio Roberto Agostinelli <i>L'architetto e il restauro del patrimonio architettonico. Confronto fra formazione, libera professione e organi di tutela</i>	725
Zaira Barone <i>Accessibilità e fruibilità dei centri storici: un'opportunità per il Restauro</i>	733

Maria Agostiano, Daniela Concas	
<i>Beni culturali accessibili: una sfida aperta tra conservazione, normative e aspettative sociali</i>	744

Giovanna Battista, Emanuela Sorbo	
<i>Narrazioni digitali. Nuovi strumenti culturali e creativi per l'inclusione sociale</i> .	754

Sezione 5.2 Tutela, pratica, codici e norme Casistiche e interpretazioni

Maria Grazia Ercolino	
<i>Le plurime interpretazioni delle norme tra casistiche e interpretazioni: un'introduzione</i>	767

Valeria Pracchi, Alessia Buda	
<i>Le Linee di Indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale: indagine per la definizione di uno strumento guida adeguato alle esigenze della tutela</i>	772

Federica Ottoni	
<i>Per una 'quantificazione' del monitoraggio strutturale, strumento di programmazione e tutela</i>	783

Giuliana Cardani	
<i>Prevenzione sismica nei centri storici: il contributo della ricerca in restauro per le amministrazioni comunali.</i>	790

Enrica Petrucci	
<i>L'importanza della conoscenza per il miglioramento dei sistemi costruttivi e la salvaguardia dei caratteri identitari nei piccoli centri appenninici colpiti dal sisma</i>	799

Raffaella Laviscio	
<i>Patrimonio culturale e contesto (ovvero paesaggio): strumenti per la tutela</i>	810

Andrea Ugolini	
<i>Dall'emergenza alla prevenzione. Archeologia preventiva e progetto di conservazione/restauro del patrimonio archeologico</i>	821

Maria Grazia Ercolino	
<i>"Roma quanta fuit ...". La valorizzazione come forma di protezione, archeologia preventiva e cantieri urbani</i>	829

Sezione 5.3 Tutela, pratica, codici e norme Esperienze

Maurizio De Vita, Andrea Pane	
<i>Esperienze di restauro tra tutela, pratica, codici e norme: un'introduzione</i>	841

Gaspare Massimo Ventimiglia <i>Restauri in Sicilia: gli interventi sui beni architettonici danneggiati dal terremoto del 1968 nella Valle del Belice</i>	845
Maurizio De Vita, Bing Wang <i>Le mura della fortezza di Wanquan in Cina: il percorso della conoscenza e tecniche diagnostiche avanzate per il restauro di un presidio della Grande Muraglia</i>	854
Manuela Mattone <i>Per una più diffusa sistematizzazione delle informazioni relative agli interventi di Restauro: il ruolo dell'Università</i>	865
Andrea Pane <i>Metropolitana, archeologia, restauro, progetto: il caso di piazza Municipio a Napoli</i>	872
Antonella Versaci <i>Tra creazione architettonica, nuovi vandalismi e salvaguardia dei tessuti storici urbani: il caso francese</i>	886
Maria Giovanna Putzu, Fabrizio Oddi <i>La normativa per (o contro) la tutela e la valorizzazione delle cave storiche e del paesaggio: prassi, contraddizioni e alternative</i>	894
Virginia Neri <i>Ville e Paesaggio rurale: una lettura critica per la conservazione e la tutela</i>	902

Stefano Francesco Musso, Marco Pretelli

Restauro e cantieri. Conoscere, progettare, fare, gestire. Il Restauro tra saperi disciplinari e pratiche di cantiere e gestione

1. Dal primo al secondo incontro della Società scientifica

La SIRA, società scientifica che riunisce anzitutto coloro che, nelle università italiane, lavorano nel campo restauro, con i propri studi, la ricerca e l'insegnamento, ha l'obiettivo statutario di promuovere *“lo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale in ambito scientifico, accademico, civile ed educativo”*.

In questa prospettiva, nella prima edizione dei suoi incontri scientifici biennali, nel 2016, la società ha voluto fare il punto sullo stato della ricerca nel settore. Sono stati numerosi gli Atenei allora coinvolti, ognuno caratterizzato da situazioni di contesto assai diverse, così da rendere assai utile l'esplorazione del contributo che, in ciascuno di essi, il restauro ha dato e continua a dare allo studio e alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del Paese. Si trattava, allora, di un primo passo indispensabile, un vero e proprio punto di partenza per una rinnovata e sempre aggiornata riflessione disciplinare.

Come è evidente, tuttavia, il restauro non può in alcun modo prescindere dai processi reali della tutela e dal contesto operativo in cui le azioni sul patrimonio si realizzano (il cantiere, appunto, ma anche la gestione, vista nei molteplici aspetti nei quali si concretizza), determinando così l'effettiva pratica della sua protezione, conservazione e valorizzazione.

In tale aperta processualità, un ruolo fondamentale è ricoperto da tutti gli attori che animano le varie fasi della tutela: dallo studio alla salvaguardia, dal progetto con la sua validazione/approvazione, alla sua traduzione in interventi, indiretti e diretti, sui beni e i contesti coinvolti, fino alla loro successiva conservazione programmata e gestione.

L'architetto-restauratore è certo la figura professionale che può assumere più ruoli in ciascuna di queste fasi. Per questo, coloro che hanno la missione statutaria di formare i nuovi operatori sul campo, devono conoscere e tenere conto dei modi e delle fasi attraverso cui si svolgono i reali processi e si compiono le effettive esperienze di intervento sul patrimonio costruito.

Per questo, nella seconda edizione del workshop di SIRA, di cui si presentano ora gli esiti ultimi e cui ha partecipato un consistente numero di studiosi in vario modo impegnati nell'Università italiana, l'intenzione fondamentale era di fare luce sul rapporto esistente – o possibile – tra i molti aspetti che influenzano il ‘concreto fare restauro’ e che, nel loro articolarsi, possono determinare il successo – come anche l'insuccesso – delle attività che connotano il suo sviluppo: conoscenza, programmazione e fattibilità economica, progetto, cantiere e successiva gestione dei beni coinvolti.

2. La struttura dell'incontro di Bologna del 2018 e i suoi obiettivi

L'incontro si è svolto a Bologna nel settembre 2018, organizzato nella forma di workshop più che di un convegno tradizionale, come già accaduto nel primo appuntamento del 2016, per sollecitare e rendere produttivo il confronto diretto tra i partecipanti. Durante i due giorni di lavoro, suddivisi in gruppi tematici e poi in sessioni plenarie, i partecipanti hanno cercato di fare il punto sulla situazione della ricerca e della didattica nel campo del restauro poste a confronto con i processi reali di governo del patrimonio costruito di rilevanza culturale, in una prospettiva *“civica ed educativa”*, come recita lo statuto di SIRA. Il confronto, infatti, intendeva mettere in luce quali fossero i rapporti tra coloro che operano nell'Università e quanti si muovono in quello che è convenzionalmente definito il suo ‘intorno’, cercando di fare emergere i diversi modi e le varie forme (talvolta problematiche e persino

conflittuali) di tali complesse e non sempre evidenti o esplicite interazioni. Il mondo accademico non può, infatti, chiudersi in sé stesso e chi ricerca e insegna nell'ambito del restauro – ma certo non solo – deve costantemente confrontarsi con i molti altri attori e protagonisti dei processi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, non esclusivamente monumentale.

Sono stati per questo individuati e proposti alcuni temi che hanno innervato l'evento scientifico. Ai partecipanti è stato richiesto di indicare in anticipo a quale tra le sezioni previste avrebbero voluto partecipare, indicando in un breve abstract il tema, l'argomento, il caso studio o la riflessione, anche teorica e ideale, con cui avrebbero partecipato alla discussione all'interno del corrispondente gruppo di lavoro.

Le macro-sezioni erano cinque: 1. *Conoscenza*; 2. *Programmazione e finanziamenti*; 3. *Committenze e patrimonio*; 4. *Realizzazione degli interventi*; 5. *Tutela, pratica, codici e norme*, poi articolate in 11 sotto-sezioni sulla base dell'esame degli abstract pervenuti.

A partire dalla composizione e dalla numerosità dei gruppi di lavoro, è possibile ora trarre alcuni motivi di riflessione generale, di cui si scriverà più nel dettaglio nel seguito di questa breve introduzione e di cui danno conto le introduzioni alle singole sezioni e sotto-sezioni del volume.

Si è inoltre scelto di aprire il workshop con quattro relazioni introduttive, utili ad avviare il dibattito dei gruppi di lavoro e poi dell'assemblea plenaria, tenute da alcuni esponenti delle principali categorie di 'attori' coinvolti nel "progetto/cantiere" di restauro e nel più ampio processo della tutela. Tecnici del restauro¹, dirigenti degli uffici di controllo², soggetti finanziatori³ e promotori⁴ di politiche di tutela, alle diverse scale, nel pubblico e nel privato, sono stati così invitati a tenere una *key-note lecture* per illustrare le relazioni tra il proprio specifico ruolo e il processo di restauro nel suo complesso. La scelta è stata suggerita dal fatto che, spesso, l'Università è accusata di dimenticarsi di essere parte di processi più generali, ampi e complessi che si svolgono quasi del tutto al di fuori delle mura dell'Accademia. Il workshop, pertanto, chiedeva a ciascun partecipante di tenere sempre in considerazione questa circostanza. Essa è infatti essenziale per rendere davvero efficace la stessa attività di ricerca e l'insegnamento nel campo del restauro, promuovendo una continua interazione con tutti i protagonisti del processo di conservazione/ restauro/valorizzazione dei beni architettonici con valenza culturale, ciascuno portatore di diversi interessi, competenze, abilità e responsabilità, talvolta anche conflittuali e che, proprio per questo, non possono essere ignorati da una Associazione come la SIRA. È una prospettiva, quella che vede l'Università collaborare con gli altri attori di tali processi, resa indispensabile anche dalla promozione, da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), delle attività di cosiddetta 'Terza Missione', che vedono l'Università mettere a disposizione le proprie specifiche competenze a vantaggio della 'società civile' di cui è – o dovrebbe essere – parte essenziale.

Si ritiene, alla luce dei contributi che qui si presentano, che gli obiettivi dell'incontro bolognese siano stati almeno parzialmente raggiunti, ricordando che essi possono pur sempre essere interpretati in positivo, considerando anzitutto la rilevanza dei temi proposti e delle questioni trattate nei vari

1 Le relazioni dei quattro invitati aprono il volume. In rappresentanza di questa categoria, è intervenuto Kristian Schneider, Presidente ARI - Associazione Restauratori d'Italia.

2 È intervenuta, a rappresentare gli uffici di tutela, Carla Di Francesco, già Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, ora Commissario Straordinario della Fondazione Scuola dei Beni Culturali e del Turismo.

3 Hanno partecipato all'incontro Lorenza Gazzozerro ed Elisabetta Rivolta, responsabili della Fondazione Cariplo per il programma 'Beni al sicuro'.

4 Ha portato in tal senso un rilevante contributo Georges Zouain, già direttore del Settore Cultura dell'UNESCO e Deputy Director presso il World Heritage Centre, ora Presidente di GAIA-Heritage.

contributi, ma talvolta anche in negativo, evidenziando le carenze che comunque e inevitabilmente segnano la poliedrica realtà della ricerca e della didattica, messa in luce durante il workshop. Anzi, proprio analizzando anche gli aspetti virtualmente ‘negativi’ degli esiti di quell’incontro/confronto possono forse derivare, per tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nell’Università, nuovi stimoli utili a individuare percorsi di ricerca e di lavoro ancora non affrontati, ponendosi nuovi interrogativi e lanciando nuove sfide alla nostra Comunità scientifica.

3. Temi (spesso ricorrenti) e (talvolta) nuovi stimoli

Proviamo, dunque, a delineare un quadro sintetico dello stato della ricerca e della riflessione disciplinare, della didattica e, per quanto possibile, della pratica progettuale (considerando i limiti posti in questo senso dall’attuale legislazione universitaria), partendo da considerazioni di carattere quantitativo e per quanto possibile oggettivo (relative ad esempio al numero dei contributi alle varie sezioni). Si potrà così porre in evidenza quanto già stiamo facendo e quanto, forse, si potrà fare nel prossimo futuro per rendere più chiaro e rafforzare il legame tra mondo accademico e realtà esterna.

Le tre sotto-sezioni raggruppate nella macro-sezione “Conoscenza”, uno dei temi ricorrenti nella ricerca accademica relativa al restauro, hanno attirato l’attenzione di 22 partecipanti, con contributi di varia ampiezza e approfondimento, talvolta ricchi di spunti innovativi. Nel loro insieme essi mostrano una costante attenzione agli aspetti dello studio (affrontato da differenti angolazioni, con punti di vista disciplinari anche inusuali), dell’analisi, della diagnosi e anche della rappresentazione dell’oggetto (manufatto architettonico, ma non solo). Emerge, tuttavia, come non sempre tali studi siano connessi alle finalità operative che dovrebbero o potrebbero forse assumere maggiore rilevanza nella nostra disciplina, traguardando le sue implicazioni progettuali. La “conoscenza” – intesa nelle sue molte possibili componenti non solo disciplinari – è peraltro uno degli ambiti nei quali si assiste a una erosione costante e apparentemente inarrestabile degli spazi tradizionalmente ritenuti (talvolta a torto) propri o addirittura esclusivi del restauro. Si tratta, forse o almeno in parte, di un fenomeno dipendente anche da un progressivo allontanamento del sostantivo “conoscenza” dall’aggettivo “critica”, che ad esso dovrebbe sempre essere strettamente connesso. Una volta separati e isolati i due termini, infatti, si rischia di assistere a una progressiva appropriazione dell’intero campo di indagini da parte di altri settori disciplinari, apparentemente altrettanto – talvolta persino meglio – in grado di svolgere un ricco insieme di analisi sul patrimonio architettonico di interesse culturale. Sarebbe però vano, anzi addirittura controproducente, a fronte di tutto ciò, rivendicare improbabili primazie o diritti esclusivi da parte nostra. Il confronto va piuttosto accettato e affrontato in campo aperto, dimostrando che le competenze proprie della disciplina del restauro (idealmente le nostre!) non sono in ogni caso eliminabili o sostituibili. Per questo, tuttavia, occorrerebbe superare un certo uso distratto o approssimativo del termine stesso “conoscenza”, talvolta ridotta a semplice accumulo di dati e di informazioni di varia origine e natura, pur se rigorosi e seri in sé stessi. Manca ancora, forse, una nostra esplicita riflessione sui significati più profondi e problematici del termine “conoscenza” che indica un’attività (o un obiettivo) complessa(o), mai neutrale o di natura semplicemente additiva, come dimostra la lunga riflessione sul termine sviluppata attraverso i secoli in ambito filosofico, epistemologico, ermeneutico, storico e scientifico⁵. L’attività conoscitiva, infatti, non è mai riducibile, ad esempio, a mere questioni di approssimazione delle misure o di esattezza (affidabilità) dei dati acquisiti, come talvolta si presume, né può mai essere vista come qualcosa che prescinde da qualsiasi considerazione relativa all’impiego del ‘dato’ (o presunto tale), sia in fase di progetto sia in fase di cantiere. La relazione tra grado di approssimazione ed effettiva utilità della “conoscenza” acquisita

5 Per una breve ma densa ricostruzione del tema, si veda: J.M. BESNIER, *Teorie della conoscenza*, Rubettino, Soveria Mannelli 2013 (tit. or. *Les théories de la connaissance*, Press Universitaire de France, Paris).

è, peraltro, un tema cruciale per la nostra disciplina. Appare ad esempio evidente a chiunque sia impegnato nel restauro come un approccio puramente prestazionale-tecnicistico, proprio di altre pur fondamentali discipline, possa costituire una deriva assai problematica per la conservazione, poiché la conoscenza dovrebbe comunque essere sempre funzionale alla tutela dei manufatti e dei contesti fisici (e non solo) coinvolti dalle nostre azioni. Ogni percorso di studio teso alla “conoscenza” delle realtà su cui operiamo, all’interno di un confronto attivo con le altre ‘discipline’, dovrebbe quindi essere uno dei numerosi ‘percorsi di crinale’ evocati nel corso del workshop, su cui impegnare le nostre energie intellettuali, scientifiche e tecniche, anche per evitare approcci tesi unicamente a raccogliere quantitativi crescenti di dati la cui difficoltà di gestione appare inversamente proporzionale alla loro utilità, nell’elaborazione di efficaci, colti e prudenti progetti e interventi di restauro.

Il secondo tema emergente, tra quelli proposti dal workshop, per numero e ampiezza dei contributi pervenuti, era intitolato “*Tutela, pratica, codici e norme*”. Anche in questo caso, come annotano i curatori nelle introduzioni alla corrispondente sezione del volume, l’attenzione si è concentrata soprattutto su alcuni aspetti di un tema assai più ampio e, nello specifico, su quelli legati alle leggi e alla normativa che regolano, a livello nazionale e talvolta internazionale, il settore del restauro (24 contributi). Un particolare interesse è stato espresso da più autori per il nuovo (ma sempre a rischio di ulteriori aggiornamenti) Codice degli Appalti dei Lavori Pubblici e al relativo regolamento attuativo nell’ambito dei Beni Culturali (a sua volta destinato a continui mutamenti), la cui approvazione è quasi coincisa con i tempi dell’incontro bolognese. Accanto a questo tema, un’attenzione particolare è stata poi rivolta alle disposizioni normative che impediscono ai docenti universitari a tempo pieno di assumere direttamente responsabilità di carattere progettuale e di direzione lavori, anche nell’ambito del restauro. È un divieto che rende, per molti versi, ancora più complesso il rapporto, già di per sé tutt’altro che semplice, tra la ricerca sui temi del restauro e la sua verifica in termini di ricadute operative nel mondo che ci circonda, in risposta alle esigenze della società di cui siamo – o dovremmo essere – parte integrante. Si tratta di un tema che, in un incontro dedicato ai rapporti tra ricerca e attività ‘pratica’, progettuale e di cantiere, non poteva che sollecitare gli studiosi e che è stato oggetto di trattazione anche nella macro-sezione del workshop dedicata ai temi della programmazione e alle risorse economiche. In generale, si può rilevare come l’aumento di attenzione per i processi che regolano, dal punto di vista normativo, aspetti specifici dell’intervento sul costruito di interesse culturale (in relazione, ad esempio, alla richiesta di maggior efficienza strutturale o energetica, ai temi dell’accessibilità o agli interventi sul paesaggio o su contesti urbani e archeologici) pare segnare un punto di svolta per il nostro settore. Abbiamo forse a lungo in parte trascurato, o demandato ad altri ambiti disciplinari, molti problemi e questioni ritenuti poco significativi rispetto al ‘vero’ progetto di restauro. Abbiamo così rischiato di relegare la nostra disciplina in un ruolo di subalternità rispetto a chi sembrava offrire contributi apparentemente fattivi all’insieme di questioni ‘pratiche’ che pesantemente influenzano il restauro. Ora, vari studiosi hanno iniziato a occuparsi di tali aspetti del nostro lavoro e a ragionare su di essi. Ogni soluzione operativa, infatti, anche nella pratica del cantiere, dovrebbe essere sempre supportata da chiari presupposti scientifico-culturali e da una approfondita conoscenza che coinvolge in parte competenze non tradizionali del nostro settore che sono tuttavia fondamentali per intervenire nei processi reali, prima che le decisioni cruciali siano già state assunte da altri e in altri momenti o fasi del percorso. Anche in questo caso, si deve registrare una incoraggiante, anche se ancora limitata, apertura verso i ‘percorsi di crinale’ di cui si è già detto.

Le altre macro-sezioni del workshop hanno registrato un numero più limitato di adesioni, segno di una minore frequentazione dei rispettivi temi che, viceversa, sono al centro della discussione più aggiornata in materia, non solo in Italia.

Alla macro-sezione “*Programmazione e finanziamenti*” hanno partecipato 12 studiosi che hanno analizzato i molti aspetti di carattere socio-culturale, finanziario, economico e gestionale con i quali la disciplina del restauro necessariamente deve confrontarsi, all’interno della cruciale tematica legata al rapporto tra comunità e patrimonio, alle disponibilità di risorse, alle loro fonti e al loro utilizzo quali elementi fondamentali per realizzare qualsiasi intervento sul patrimonio costruito di interesse culturale, indipendentemente dai presupposti ideali e teorici su cui la progettazione si fonda. La qualità e la natura delle riflessioni proposte e le esperienze illustrate, con riferimento “*alla fase del programma, al valore sociale della tutela, alle problematiche di natura, in senso ampio, economica e territoriale*”, fanno comunque immaginare positivi sviluppi futuri anche in questo ambito. Le aperture proposte da alcuni contributi sono significative, seppur ancora allo stato embrionale e legate a singole esperienze per lo più locali. L’attenzione al tema della sensibilizzazione di Istituzioni, Enti e comunità locali di riferimento, oltre che al più ampio contesto nazionale e internazionale, è d’altra parte ormai presente in modi significativi e tende a divenire sempre più centrale anche nella discussione intorno alla tutela in senso ampio. È significativo notare, a questo riguardo, che tali temi hanno sollevato l’interesse soprattutto dei ricercatori più giovani, a riprova di un seppur ancora lento ma progressivo ampliamento delle nostre specifiche ricerche e della nostra consapevolezza di come il restauro debba necessariamente tenere conto di simili aspetti, uscendo dagli stretti recinti del più tradizionale dibattito in un campo ‘ristretto’. Un piccolo ma significativo gruppo di relazioni, riprendendo quanto affermato dai curatori, mostra così i “prodromi di una profonda, e probabilmente necessaria, revisione disciplinare” che pone “nell’agenda della ricerca una nuova riflessione sugli obiettivi di una conservazione davvero integrata”. Le relazioni hanno anche messo in luce le specificità territoriali con cui tali attività, prodromiche alla progettazione e agli interventi di cantiere, spesso si manifestano, evidenziando come in questo caso, forse più che in altri, gli specifici approcci scientifici espressi dalle università italiane e dai singoli ricercatori/studiosi, siano fortemente condizionati dai contesti sociali, culturali ed economici nei quali hanno origine e si sviluppano.

Le due sotto-sezioni della macro-sezione “*Committenze e patrimonio*” hanno visto la presentazione di 14 contributi. L’attenzione degli studiosi si è in questo caso concentrata sul ruolo delle istituzioni pubbliche o degli enti privati nella promozione di progetti e interventi di restauro, affiancata dalla disamina di questioni di carattere più generale relative al rapporto tra università e committenza/e. In questi ultimi casi, gli autori hanno manifestato un interesse prevalente per il rapporto tra chi commissiona le opere di restauro e gli esiti di quegli interventi, valutati in relazione agli obiettivi propri delle diverse tipologie di committenza agenti nel settore. Anche in questo caso, come nella precedente macro-sezione, sono risultate chiare le specificità con cui i vari contesti operativi influenzano i modi con i quali la committenza agisce (premesse, risorse, obiettivi, attese). In questa sezione, tuttavia, più che in quella dedicata alla Programmazione, emerge la distanza che ancora separa il mondo della ricerca universitaria (spesso identificata esclusivamente con le attività di base e puramente ricognitive, analitiche e diagnostiche) da quello della committenza, pubblica o privata, con i rispettivi bisogni operativi e realizzativi. Emerge così, con forza, l’esigenza di lavorare con ancora maggior determinazione per realizzare reali ed efficaci convergenze tra competenze e obiettivi scientifici, perseguiti dal mondo accademico, e necessità pragmatiche delle committenze, affinché si crei un corretto equilibrio tra consapevolezza e rigore culturale e tecnico-scientifico, da una parte, e capacità di risposta a effettivi bisogni della società in cui l’Università opera, dall’altra.

L’ultima macro-sezione era intitolata “*Realizzazione degli interventi*”, anch’essa articolata in due sotto-sezioni che hanno raccolto 14 contributi, a valle del workshop. La prima annotazione, anche in questo caso, è relativa al numero piuttosto limitato degli interventi, circostanza che fa riflettere pensando che il restauro è una attività di ricerca finalizzata certo, in primo luogo, alla conoscenza – quale base

imprescindibile per ogni ulteriore attività – ma anche alla sua traduzione in concreti atti progettuali e operativi. La seconda annotazione, per converso, sottolinea la ricchezza di alcuni contributi che spaziano da analisi delle problematiche di impostazione e di gestione del cantiere, ritenuti “*argomenti centrali del rapporto fra ricerca, didattica e operatività*”, alla trattazione di singoli casi-studio ‘di cantiere’, entro cui quegli stessi temi riemergono costantemente, seppur in modi non sistematici. Questa doppia chiave, secondo la quale i diversi studiosi hanno interpretato il tema proposto per la sezione, mostra almeno per spunti quale potrebbe essere l’apporto specifico della ricerca accademica alle molte attività di tutela, conservazione, restauro e valorizzazione che ogni giorno sono intraprese nel ‘mondo esterno’ all’università. In questa prospettiva, tuttavia, occorrerebbe anzitutto trovare i modi per liberare il terreno delle interazioni che, prima della recente esclusione della docenza universitaria dall’attività progettuale, rendevano spesso inappropriato e talvolta conflittuale il rapporto tra essa e l’esercizio della libera professione, come già sottolineato.

Il panorama che emerge da questa esperienza è dunque ricco di contributi che offrono uno stato dell’arte aggiornato sul rapporto tra Università e mondo esterno, con riferimento alle azioni concrete di salvaguardia, tutela, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio costruito, come auspicato dal Codice dei Beni Culturali. È un panorama denso di esperienze e di riflessioni ancora in via di approfondimento e di maturazione critica (talvolta autocritica) che, partendo dal fondamentale processo della conoscenza (che, ricordiamolo, non può mai essere detta compiuta o definitiva), giunge fino alle fasi del cantiere in cui le scelte progettuali (che sulla conoscenza si fondano, oltre che su presupposti ideali plurali) sono tradotte in azioni, per affrontare infine il grande orizzonte della gestione dei beni coinvolti dai nostri progetti e interventi. In ciascuna fase di questo complesso iter, peraltro, le competenze sviluppate nell’ambito della disciplina del Restauro giocano un ruolo fondamentale per conseguire un’alta qualità degli esiti dei processi innescati.

Più che essere l’esito ultimo dell’incontro, quindi, la pubblicazione di questi contributi vuole segnare l’avvio e facilitare una doverosa e – si spera – proficua discussione su quale potrebbe o dovrebbe essere il ruolo del Restauro nella realtà che ci circonda e quale l’apporto che esso dovrebbe offrire nel dialogo e nel confronto aperto con i molti altri attori coinvolti. In una realtà che, forse più di quanto sia mai accaduto in passato, registra continui cambiamenti, talvolta confusi, nel rapporto tra cittadino e collettività, come nei valori in cui questa si riflette e si riconosce, con il nostro studio e con le ricerche con cui siamo chiamati ad offrire certamente dati, informazioni e competenze specifiche; ma, ancor più, siamo tenuti a suggerire in quali nuove direzioni lavorare, come comunità scientifica, sempre nel pieno rispetto dell’autonomia culturale dei singoli, per rendere migliore l’insegnamento e la ricerca in questo settore rilevante e delicato per il Paese. Potremo così tendere a esiti operativi culturalmente sostenibili ed efficaci che salvaguardino e favoriscano la fruizione di quello che è un elemento fondamentale della nostra specificità: “il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”, la cui tutela, è bene ricordarlo, costituisce il mandato affidato a tutti noi dall’articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Stefano Francesco Musso, Università degli Studi di Genova, stefanofrancesco.musso@unige.it
Marco Pretelli, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, marco.pretelli@unibo.it

Elenco degli autori

Marta ACIERNO
Ricercatore td
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
marta.acierno@uniroma1.it

Maria AGOSTIANO
Ingegnere, Specialista in Restauro dei
Monumenti
Libero professionista
maria.agostiano@tiscali.it

Emilio Roberto AGOSTINELLI
Architetto, Funzionario e Responsabile d'area
MiBACT
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-
Cesena e Rimini
emilioroberto@hotmail.it

Raffaele AMORE
Ricercatore
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
raffaele.amore@unina.it

Aldo AVETA
Professore Ordinario
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
aldaveta@unina.it

Claudia AVETA
Architetto, PhD
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
claveta@unina.it

Zaira BARONE
Architetto, PhD
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
zaira.barone@unipa.it

Carla BARTOLOMUCCI
Ricercatore td
Università degli Studi dell'Aquila
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-
Architettura e Ambientale
carla.bartolomucci@univaq.it

Giovanna BATTISTA
Architetto, Funzionario MiBACT
Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Verona, Rovigo e
Vicenza
giovanna.battista-01@beniculturali.it

Michela BENENTE
Ricercatore
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design
michela.benente@polito.it

Anna BOATO
Ricercatore
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Architettura e Design
anna.boato@unige.it

Cristina BONIOTTI
Architetto, PhD, Assegnista di ricerca
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
cristina.boniotti@polimi.it

Anna BONORA
Ingegnere, PhD Student
Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
anna.bonora3@unibo.it

Alessia BUDA
Architetto, PhD
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
alessia.buda@polimi.it

Susanna CACCIA GHERARDINI
Professore Ordinario
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
susanna.cacciagherardini@unifi.it

Daniele CALISI
Ricercatore td
Università di Roma Tre
Dipartimento di Architettura
daniele.calisi@uniroma3.it

Maria Teresa CAMPISI
Ricercatore
Università di Enna 'Kore'
teresa.campisi@unikore.it

Lorenzo CANTINI
Ricercatore td
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
lorenzo.cantini@polimi.it

Maurizio CAPERNA
Professore Ordinario
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
maurizio.caperna@uniroma1.it

Giuliana CARDANI
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Ingegneria Civile e
Ambientale
giuliana.cardani@polimi.it

Saverio CARILLO
Professore Associato
Università degli Studi della Campania 'Luigi
Vanvitelli'
Dipartimento di Architettura e Disegno
Industriale
saverio.carillo@unicampania.it

Maria Grazia CIANCI
Professore Associato
Università di Roma Tre
Dipartimento di Architettura
mariagrazia.cianci@uniroma3.it

Eva COISSON
Professore Associato
Università degli Studi di Parma
Dipartimento di Ingegneria e Architettura
eva.coisson@unipr.it

Daniela CONCAS
Architetto, PhD, Specialista in Restauro dei
Monumenti
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
daniela.concas@uniroma1.it

Michele COPPOLA
Ricercatore td
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
michele.coppola@unifi.it

Massimo COTTI
Architetto libero professionista
info.studiocotti@gmail.com

Marina D'APRILE
Ricercatore
Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'
Dipartimento di Architettura e Disegno
Industriale
marina.daprile@unicampania.it

Roberta Maria DAL MAS
Professore Associato
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
robertamaria.dalmas@uniroma1.it

Rossella DE CADILHAC
Professore Associato
Politecnico di Bari
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile
e dell'Architettura
rossella.decadilhac@poliba.it

Fabrizio DE CESARIS
Professore Associato
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
fabrizio.decesaris@uniroma1.it

Gianluigi DE MARTINO
Ricercatore
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
g.demartino@unina.it

Lorenzo DE STEFANI
Ricercatore
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
lorenzo.destefani@polimi.it

Maurizio DE VITA
Professore Ordinario
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
maurizio.devita@unifi.it

Davide DEL CURTO
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
davide.delcurto@polimi.it

Stefano DELLA TORRE
Professore Ordinario
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
stefano.dellatorre@polimi.it

Carla DI FRANCESCO
Direttrice
Scuola dei Beni Culturali e del Turismo
carla.difrancesco@beniculturali.it

Sara DI RESTA
Ricercatore td
Università IUAV di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
sara.diresta@iuav.it

Adalgisa DONATELLI
Ricercatore
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
Adalgisa.donatelli@uniroma1.it

Maria Grazia ERCOLINO
Ricercatore
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
mariagrazia.ercolino@uniroma1.it

Eleonora FANTINI
Architetto, PhD Student
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
eleonora.fantini4@unibo.it

Giulia FAVARETTO
Architetto, PhD, Assegnista di ricerca,
Professore a contratto
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
giulia.favaretto2@unibo.it

Marco FERRARI
Architetto
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design

marco_ferrari@polito.it

Lia FERRARI
Architetto, PhD Student
Università degli Studi di Parma
Dipartimento di Ingegneria e Architettura
lia.ferrari@unipr.it

Donatella FIORANI
Professore Ordinario
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
donatella.fiorani@uniroma1.it

Donatella Rita FIORINO
Professore Associato
Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale
e Architettura
donatella.fiorino@unica.it

Paolo FOCACCIA
Architetto, libero professionista
Studio Luoghi della Città, Ravenna
paolo.focaccia@luoghidellacitta.it

Lorenza GAZZERRO
Programme Officer Area Arte e Cultura
Fondazione Cariplo
lorenzagazzerro@fondazionecariplo.it

Carmen GENOVESE
Architetto, Funzionario MiBACT
Soprintendenza Archivistica della Sicilia
mariacarmen.genovese@beniculturali.it

Francesca GEREMIA
Ricercatore
Università di Roma Tre
Dipartimento di Architettura
francesca.geremia@uniroma3.it

Mariacristina GIAMBRUNO
Professore Ordinario
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
mariacristina.giambruno@polimi.it

Caterina GIANNATTASIO
Professore Ordinario
Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale
e Architettura
cgiannatt@unica.it

Andrea A. GIULIANO
Ingegnere, PhD
Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e
Architettura
giuliano.andrea@gmail.com

Maria Adriana GIUSTI
Professore Ordinario
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design
maria.giusti@polito.it

Gabriella GORETTI
Architetto, Funzionario MiBACT
Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna
gabriella.goretti@beniculturali.it

Alberto GRIMOLDI
Professore Ordinario
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
alberto.grimoldi@polimi.it

Andrea L'ERARIO
Architetto, Specialista in Beni Architettonici e
del Paesaggio
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
andrea.lerario@polimi.it

Raffaella LAVISCIO
Architetto, PhD, Professore a contratto
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
raffaella.laviscio@polimi.it

Nora LOMBARDINI
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
nora.lombardini@polimi.it

Simone LUCCHETTI
Architetto, PhD
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
simone.lucchetti@uniroma1.it

Sabina MAGRINI
Direttore

Istituto Centrale per i Beni Sonori ed
Audiovisivi
sabina.magrini@beniculturali.it

Fabio MARIANO
Professore Ordinario
Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e
Architettura
f.mariano@univpm.it

Bianca Gioia MARINO
Professore Associato
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
bianca.marino@unina.it

Chiara MARIOTTI
Ricercatore td
Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e
Architettura
chiara.mariotti@univpm.it

Mila MARTELLI
Architetto, PhD
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
mila.martelli@unifi.it

Giacomo MARTINES
Ricercatore
Politecnico di Bari
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile
e dell'Architettura
giacomo.martines@poliba.it

Pietro MATRACCHI
Professore Associato
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
pietro.matracchi@unifi.it

Manuela MATTONE
Professore Associato
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design
manuela.mattone@polito.it

Giulio MIRABELLA ROBERTI
Professore Ordinario
Università degli Studi di Bergamo
Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
giulio.mirabella@unibg.it

Stefano Francesco MUSSO
Professore Ordinario
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Architettura e Design
stefanofrancesco.musso@unige.it

Gabriele NANNETTI
Architetto, Funzionario MiBACT
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la città metropolitana di Firenze
e le province di Pistoia e Prato
gabriele.nannetti@beniculturali.it

Lucina NAPOLEONE
Ricercatore
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Scienze per l'Architettura
napoleone@arch.unige.it

Virginia NERI
Architetto, PhD
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
virginia.neri@unifi.it

Fabrizio ODDI
Architetto
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
oddifabrizio@gmail.com

Annunziata Maria OTERI
Professore Ordinario
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
annunziatamaria.oteri@polimi.it

Federica OTTONI
Ricercatore
Università degli studi di Parma
Dipartimento di Ingegneria e Architettura
federica.ottoni@unipr.it

Elisabetta PALLOTTINO
Professore Ordinario
Università di Roma Tre
Dipartimento di Architettura
elisabetta.pallottino@uniroma3.it

Andrea PANE
Professore Associato
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
andrea.pane@unina.it

Damiana Lucia PATERNÒ
Architetto, Funzionario MiBACT
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per l'Area metropolitana di
Venezia e per le province di Padova, Treviso,
Belluno
damianalucia.paterno-01@beniculturali.it

Serena PESENTI
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
serena.pesenti@polimi.it

Leonardo PETETTA
Ingegnere, PhD
Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e
Architettura
leonardo.petetta@gmail.com

Pasquale PETILLO
Architetto, PhD
Università degli Studi della Campania Luigi
Vanvitelli
Dipartimento di Architettura e Disegno
Industriale
arch.pasqualepetillo@virgilio.it

Enrica PETRUCCI
Ricercatore
Università di Camerino
Scuola di Architettura e Design
enrica.petrucchi@unicam.it

Renata PICONE
Professore Ordinario
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
renata.picone@unina.it

Sonia PISTIDDA
Ricercatore td
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
sonia.pistidda@polimi.it

Daniela PITTALUGA
Ricercatore td
Università degli Studi di Genova
Dipartimento Architettura e Design
daniela.pittaluga@unige.it

Stefania POLLONE
Architetto, PhD

Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
stefania.pollone2@unina.it

Paola PORRETTA
Ricercatore td
Università di Roma Tre
Dipartimento di Architettura
paola.porretta@uniroma3.it

Elena POZZI
Architetto, PhD, Funzionario MiBACT
Gallerie degli Uffizi
elena.pozzi@beniculturali.it

Valeria PRACCHI
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
valeria.pracchi@polimi.it

Renata PRESCIA
Professore Associato
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
renata.prescia@unipa.it

Marco PRETELLI
Professore Ordinario
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
marco.pretelli@unibo.it

Maria Giovanna PUTZU
Architetto, PhD, Specialista in Beni
Architettonici e del Paesaggio
'Sapienza' Università di Roma
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
mariagiovanna.putzu@uniroma1.it

Elisabetta RIVOLTA
Programme Officer Area Arte e Cultura
Fondazione Cariplo
elisabettarivolta@fondazionecariplo.it

Emanuele ROMEO
Professore Ordinario
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design
emanuele.romeo@polito.it

Valentina RUSSO
Professore Ordinario

Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
valentina.russo@unina.it

Giulia SANFILIPPO
Ricercatore
Università di Catania
Dipartimento di Architettura
giulia.sanfilippo@darci.unict.it

Mauro SARACCO
Ricercatore
Università di Macerata
Dipartimento di Scienze della Formazione,
Beni Culturali e Turismo
mauro.saracco@unimc.it

Rosario SCADUTO
Ricercatore
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
rosario.scaduto@unipa.it

Barbara SCALA
Ricercatore
Università degli Studi di Brescia
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica
barbara.scala@unibs.it

Kristian SCHNEIDER
Presidente
ARI - Associazione Restauratori d'Italia
k.schneider@ari-restauro.org

Leila SIGNORELLI
Architetto, PhD, Funzionario MiBACT
Gallerie dell'Accademia di Venezia
leila.signorelli@beniculturali.it

Emanuela SORBO
Professore Associato
Università IUAV di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
esorbo@iuav.it

Nino SULFARO
Architetto, Funzionario MiBACT
Segretariato Regionale della Calabria
nino.sulfaro@beniculturali.it

Marivita SUMA
Architetto, Specialista in Beni Architettonici e
del Paesaggio

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito
marivita.suma@mail.polimi.it

Elisa TARGETTI
Architetto, libero professionista
elisatargetti@gmail.com

Cristina TEDESCHI
Professore Associato
Politecnico di Milano
Dipartimento di Ingegneria Civile e
Ambientale
cristina.tedeschi@polimi.it

Fabio TODESCO
Professore Associato
Università degli Studi di Messina
Dipartimento di Ingegneria
fabio.todesco@unime.it

Francesca TOMBA
Architetto, Funzionario MiBACT
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la città metropolitana di Bologna
e le province di Modena, Reggio Emilia e
Ferrara
francesca.tomba@beniculturali.it

Andrea UGOLINI
Professore Associato
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
a.ugolini@unibo.it

Andrea VACCARI
Architetto, Direttore tecnico d'impresa
Cooperativa Edile Artigiana s.c.
avaccari@coopedileartigiana.com

Rita VECCHIATTINI
Professore Associato
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Scienze per l'Architettura
rita.vecchiattini@unige.it

Gaspere Massimo VENTIMIGLIA
Ricercatore
Università degli Studi Palermo
Dipartimento di Architettura
gaspere massimo.ventimiglia@unipa.it

Luigi VERONESE
Ricercatore td

Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
Dipartimento di Architettura
luigi.veronese2@unina.it

Antonella VERSACI
Ricercatore td
Università di Enna 'Kore'
antonella.versaci@unikore.it

Bing WANG
Professore Associato
Beijing University of Civil Engineering and Ar-
chitecture
Department of Architectural Heritage Conser-
vation and Restoration
wangbing@bucea.edi.cn

Michele ZAMPILLI
Professore Associato
Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Architettura
michele.zampilli@uniroma3.it

Alessia ZAMPINI
Architetto, PhD, Assegnista di ricerca,
Professore a contratto
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
alessia.zampini2@unibo.it

Georges S. ZOUAIN
Principal
GAIA-heritage
gszouain@gaiaheritage.com

